

CEGLIE / Allarme della Confederazione agricoltori: «E' una calamità, intervengano gli enti pubblici»

## Emergenza storni, in pericolo la produzione delle olive

CEGLIE MESSAPICA — Nuvole minacciose sulla produzione olivicola e orticola brindisina. Nuvole formate di decine di migliaia di storni che si abbattono sulle campagne come la grandine, lasciandosi dietro danni che la Confederazione italiana agricoltori considera tanto gravi da chiedere alla Regione provvedimenti per risarcire i proprietari degli oliveti. Un primo incontro operativo per fronteggiare l'emergenza si è svolto ieri mattina nel cuore dell'area per ora più colpita, Ceglie Messapica, dove la Cia locale, assieme al segretario provinciale Luigi D'Amico e agli amministratori comunali, ha fatto il punto della situazione sul «flagello storni» nelle zone olivetate che ricadono nell'oasi faunistica di «Masseria San Pietro».

Alla riunione hanno partecipato, oltre al sindaco Pietro Federico, anche

gli assessori comunali all'agricoltura, Tommaso Argentiero, e all'ambiente, Rocco Argentiero, e una folta delegazione di produttori sul piede di guerra. Gli storni sono una specie protetta e proliferano indisturbati anche a spese dell'agricoltura. Se poi la piaga colpisce una realtà come Ceglie Messapica, dove il rapporto doppiette e automatici da caccia per abitante è uno dei più alti della Puglia, senza che si possa scatenare una forma di autodifesa a suon di piombo, si possono anche immaginare le tensioni ieri in municipio.

Il sindaco e gli assessori, ricordando che sull'emergenza-storni è già stata adottata dall'amministrazione una delibera di richiesta di interventi risarcitori da parte dell'assessorato regionale al ramo (esattamente il 7 novembre), hanno anche fatto sape-

re di avere incontrato successivamente lo stesso assessore regionale per sollecitare provvedimenti. Ma nell'iniziativa bisognerà coinvolgere le altre realtà comunali colpite dallo stesso problema, e gli agricoltori presenti hanno dal canto loro preannunciato una petizione popolare.

Parlando di danni per centinaia di migliaia di euro, Luigi D'Amico ha detto che «ormai siamo ai livelli di una vera e propria calamità naturale che interessa l'intera provincia, e come tale richiede alle istituzioni preposte, a partire dai Comuni, ma soprattutto alla Provincia e alla Regione, di non perdere un solo istante di tempo e di adottare una serie di provvedimenti tesi a tutelare le aziende danneggiate provvedendo al risarcimento dei danni».

**Marcello Orlandini**

